

## PROTOCOLLO DI INTESA

TRA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto*

**Ufficio Scolastico Regionale del Veneto**  
(di seguito denominato USR)

E



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale per il Veneto – Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige  
(di seguito denominato PRAP)

E



*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ  
UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA  
PER IL VENETO, IL FRIULI VENEZIA GIULIA E IL TRENINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
-VENEZIA-

(di seguito denominato UIEPE)

**IN TEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADULTI  
IN AREA PENALE INTERNA ED ESTERNA**

CONSIDERATO il Protocollo d'intesa, "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei Servizi Minorili della Giustizia", sottoscritto tra MIUR e Ministero della Giustizia in data 23.5.2016;

CONSIDERATO che l'istruzione e la formazione sono parti integranti nel reinserimento socio-culturale delle persone sottoposte a provvedimenti di restrizione della libertà personale da parte della Magistratura, per stimolare e incoraggiare la capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al sistema sociale;

CONSIDERATA la necessità di definire procedure condivise, con particolare riferimento alle rispettive organizzazioni territoriali del MIUR e del Ministero della Giustizia per realizzare gli aspetti indicati al punto precedente;

CONSIDERATA la necessità di attivare la collaborazione interistituzionale tra CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), Istituti di Pena e Uffici di Esecuzione Penale Esterna ed eventuali altri soggetti istituzionali (Comune, Aziende Sanitarie Locali) che abbiano in carico i medesimi soggetti, data la complessità dell'obiettivo e della pluralità dei soggetti potenzialmente interessati;

AL FINE DI:

- assicurare e potenziare l'istruzione e la formazione in costanza di detenzione;
- assicurare l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione in costanza di detenzione a tutta la popolazione detenuta che ne faccia richiesta in qualsiasi momento dell'anno;
- definire misure di sistema condivise atte a favorire il reinserimento sociale di adulti in uscita dagli Istituti penitenziari e/o sottoposti a vincolo dall'autorità giudiziaria;
- promuovere percorsi atti a favorire il ritorno in formazione degli adulti;
- garantire il proseguimento di percorsi scolastici già intrapresi all'interno delle strutture penitenziarie;
- inserire in opportuni percorsi di istruzione e formazione i soggetti sottoposti a vincolo dell'autorità giudiziaria in ambiente esterno all'istituto penitenziario;

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO**

e

**PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PER IL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE**

e

**UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA  
PER IL VENETO, IL FRIULI VENEZIA GIULIA, IL TRENTINO ALTO ADIGE/SUDTIROL**

## CONVEGONO QUANTO SEGUE

### **Art. 1**

#### **Interventi per adulti in costanza di detenzione**

- 1.1 Le Direzioni penitenziarie si impegnano a favorire l'accesso allo sportello per l'orientamento scolastico a tutta la popolazione detenuta di loro competenza, in qualsiasi momento dell'anno.
- 1.2 Le Direzioni penitenziarie si impegnano a segnalare ai Dirigenti Scolastici dei CPIA le richieste di percorsi di istruzione e formazione all'interno degli Istituti penitenziari di loro competenza, affinché si possano individuare le risorse necessarie per garantire l'accesso al diritto allo studio ai soggetti detenuti che ne facciano domanda.
- 1.3 I CPIA territorialmente competenti si impegnano a garantire percorsi di istruzione e di formazione all'interno degli Istituti penitenziari e a svolgere azioni di accompagnamento in caso di mobilità interna.

### **Art. 2**

#### **Interventi per adulti in uscita dall'istituto penitenziario**

- 2.1 Le Direzioni penitenziarie si impegnano a fornire, quando possibile, ai CPIA che operano all'interno degli Istituti penitenziari le informazioni preliminari sui tempi di uscita dall'Istituto penitenziario dei soggetti che hanno in carico e sulle decisioni definite in équipe sul proseguimento del percorso scolastico e formativo.  
Le Direzioni penitenziarie si impegnano altresì a comunicare ai CPIA che operano all'interno degli Istituti la destinazione dei detenuti che hanno seguito percorsi di istruzione e formazione nel corso della loro permanenza in Istituto.
- 2.1 I CPIA che operano presso gli Istituti penitenziari prendono contatti, ove praticabile, con i CPIA e gli Istituti secondari di secondo grado di destinazione per il prosieguo dei percorsi di istruzione e formazione dei detenuti in uscita.  
In alternativa, prendono contatti con l'Ufficio Ambito Territoriale (UAT) di destinazione, che individua sul territorio un Istituto scolastico idoneo ad accogliere il corsista.
- 2.2 I CPIA che operano presso gli Istituti penitenziari completano il fascicolo dei corsisti con la valutazione del percorso scolastico effettuato durante la permanenza in Istituto per i percorsi di primo e, in accordo con gli Istituti secondari di secondo grado (che operano all'interno dell'Istituto), per i percorsi di secondo livello.
- 2.3 I CPIA di destinazione e/o gli Istituti secondari di secondo grado accolgono i corsisti e richiedono il fascicolo scolastico ai CPIA di provenienza.

### **Art. 3**

#### **Interventi per adulti sottoposti a vincolo dell'autorità giudiziaria in ambiente esterno**

- 3.1 L'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) territorialmente competente, sulla base delle esigenze trattamentali dei soggetti in carico e con il consenso degli stessi, segnala al CPIA di riferimento le situazioni per cui proporre interventi da parte degli operatori scolastici, con lo scopo di favorire il ritorno in formazione o il completamento del percorso pregresso per il conseguimento di qualifiche professionali e/o del diploma di scuola secondaria di primo o di secondo grado. L'UEPE segnala l'ambito territoriale nel quale, sulla base di vincoli eventualmente imposti dall'Autorità Giudiziaria, il CPIA può individuare la sede scolastica più idonea.
- 3.2 Il CPIA di riferimento svolge azioni di accoglienza, orientamento e/o di ri-orientamento scolastico, concordando tempi e modalità con l'UEPE territorialmente competente.
- 3.3 Il CPIA di riferimento cura la stesura del Patto Formativo Individuale di ogni corsista.

### **Art. 4**

#### **Tavolo tecnico di monitoraggio**

- 4.1 Per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa viene costituito un Tavolo tecnico inter-istituzionale composto da almeno un referente di ciascuno degli Enti firmatari (USR, PRAP e UIEPE) e da un docente referente per ogni CPIA del Veneto.
- 4.2 Il Tavolo tecnico si impegna a curare l'attuazione del presente Protocollo attraverso le modalità e le azioni che riterrà più idonee.
- 4.3 Il Tavolo tecnico viene convocato dall'USR, anche su richiesta del PRAP e/o dell'UIEPE, almeno una volta l'anno con lo scopo di monitorare le attività in corso attraverso l'analisi delle documentazioni e dei dati raccolti dai componenti del Tavolo anche alla luce dei riscontri delle Commissioni didattiche per questo interpellate con possibilità di suggerire/ proporre eventuali modifiche alle attività stesse.

### **Art. 5**

#### **Durata**

Il presente Protocollo con decorrenza dalla data di sua sottoscrizione, ha durata triennale e sarà tacitamente rinnovato di tre anni in tre anni, salvo disdetta esplicita di una delle parti, da notificare formalmente all'altra almeno sessanta giorni prima di ciascuna delle predette scadenze.

PRAP per il Triveneto  
Il Provveditore  
Enrico Sbriglia

---

USR per il Veneto  
Il Direttore Generale  
Daniela Beltrame

---

UIEPE per il Triveneto  
Il Direttore  
Immacolata Mannarella

---